

## **Pensieri prima del sonno**

di Emily Lafranchi

Categoria B (scuola media)

Mi rifugio nel mio letto. L'unico posto in cui sono davvero al sicuro. Un posto che mi coccola, mi consola, mi riscalda, mi protegge e mi vuole bene. Un posto in cui i pensieri viaggiano senza sosta ed io non ho ancora imparato a fermarli.

Chiudo gli occhi e ripenso alla giornata che sta per finire.

Perché quel maestro ce l'ha con me, non ho mai risposto male. Okay, non alzo mai la mano ma questo non vuol dire che io non sappia la risposta e poi chiacchiero il meno possibile ma richiama continuamente me: "Rachele!".

Guardo un aereo che vola sopra la mia testa. Chissà dove atterrerà. Penso alle persone che sono lassù, ci saranno uomini, donne. Qualcuno avrà malinconia, altri avranno l'ansia e ci sarà chi è già immerso nei propri sogni. Io invece sono in pigiama nel mio letto e non riesco ad addormentarmi. Nonostante la mia grande forza di volontà mi lascio trasportare perché questi pensieri mi raggiungono prima che io possa chiudere gli occhi, come quando sei nel mare e le onde una dopo l'altra t'investono di continuo e allora penso.

Immagino di essere la hostess dell'aeroplano che si è appena nascosto dietro le montagne e parlo al microfono. "Gentili passeggeri vi informiamo che stiamo sorvolando la Svizzera e atterreremo verso le 14".

All'improvviso uno scricchiolio proveniente dalle scale mi fa rabbrivire. I ladri, penso. Se arrivano in camera mia gli rompo il naso con una gomitata oppure prendo in mano la mazza da baseball che tengo nel secondo scaffale del mio armadio. Potrei alzarmi e andare a controllare, come fanno nei film ma ho paura e cerco di pensare ad altro. Sarebbe meglio se dormissi, domani ho la verifica di scienze e non ho studiato niente. Andrà malissimo e dopo questo pensiero cominciano a passarmi davanti i simboli chimici che la maestra ci ha detto di studiare a memoria.

Per un attimo metto il piede scalzo fuori dalla coperta, nessuno mi prenderà mai il piede e mi tirerà sotto il letto, lo so, ma a causa della sensazione di vuoto ritiro velocemente il mio amatissimo piedino che a sua volta viene avvolto dal calore che si è accumulato sotto le coperte e allora lì sì che mi sento al sicuro. S'illumina il telefono; un altro notturno, penso. L'orario del cellulare segna la mezzanotte. Mancano ancora tante ore alla luce del sole, non mi ero mai accorta di quanto il tempo passi lentamente di notte quando non si riesce a dormire. Si potrebbero fare così tante cose, mi rendo conto che dormiamo per metà giornata. Stare svegli di notte significherebbe vivere due volte. Mi è proprio passata la voglia di dormire. Certo, abbiamo bisogno di riposarci, ma io sicuramente potrei farlo durante la lezione di storia, Sorrido.

Un ticchettio mi distrae, sta cominciando a piovere. Chissà perché così tante persone sono affascinate dal suono della pioggia. Dopo un po' annoia, è come mia mamma che fa su e giù dalle scale con l'aspirapolvere oppure come mio fratello che tiene acceso il phon per mezz'ora. Di nuovo mi distraigo un attimo per colpa del miagolio del mio micino. Lui sì che è un vero notturno. Chissà com'è passare le giornate davanti al camino e alla sera uscire per andare a fare festa con gli amici. Sono le due. Teoricamente tra 5 ore dovrei alzarmi per andare a scuola ma potrebbe anche darsi che durante la notte una febbre assassina mi attacchi e io sfortunatamente dovrei saltare il test di scienze. In questo caso potrei alzarmi tra 8, 9 o 10 ore.

Guardo il cielo plumbeo e cominciano a sorgere le domande più catastrofiche e irrisolvibili del mondo, quelle che almeno tutti una volta nella vita si sono già chiesti

e allora in quel momento capisco che forse è arrivata l'ora di andare a dormire. Sono consapevole che non appena chiuderò gli occhi la sveglia suonerà e mi toccherà andare a scuola ma visto che domani è un nuovo giorno può anche darsi che il test di scienze verrà rimandato e che forse smetterà di piovere. L'unica certezza che ho questa notte è di vivere, senza farmi troppe domande. Buona notte.